

Prima seduta in Campidoglio

Prima Porta: quando le case?

La discussione sul metrò rinviata a martedì prossimo — Sollecitato il dibattito sulla mozione del PCI sulla scuola

Il nuovo Consiglio comunale — dopo le sedute di luglio e di agosto dedicate alle nomine del sindaco e della giunta e agli altri adempimenti post elettorali — ha iniziato la sua attività. La prima seduta è stata dedicata alle interrogazioni ed interpellanze (e quelle sulla situazione di Prima Porta hanno di gran lunga caratterizzato la prima parte dei lavori) e alle deliberazioni: di queste ultime, ne sono state esaminate oltre duecento, ma sono in tutto altre tremila, una montagna di fascicoli, quelle che ancora attendono. Per smaltire questo lavoro, per rendere più dinamica l'attività del Consiglio, su proposta comunista è stata nominata una commissione speciale per un esame preliminare e particolareggiato delle pratiche, in modo che il Consiglio possa approvare con rapidità.

All'inizio dei lavori il sindaco Petrucci, dopo avere rivolto a nome del Consiglio un pensiero di solidarietà alle recenti vittime degli attentati in Alto Adriate, ha dato notizia dei propositi della giunta, previa accordo con i gruppi, di snellire l'attività del Consiglio comunale, quindi ha accennato al prossimo programma dei lavori dell'assemblea: del metrò si discuterà martedì prossimo, della scuola il 4 ottobre — ma il gruppo comunista ha insistito perché lo esame della grave situazione scolastica avvenga prima dell'inizio delle lezioni; infine, entro ottobre, dovrebbero venire esaminate le deliberazioni relative alle prime opere del piano regolatore.

C'è stato anche un impegno di Petrucci a non ricorrere sistematicamente all'applicazione dell'articolo 140, che dà facoltà alla giunta di deliberare con i poteri del Consiglio (l'aumento dei biglietti dell'Atac e della Stifer, per citare uno degli esempi più clamorosi degli abusi commessi dalla passata giunta, avvenne con un colpo di mano, tramite appunto il 140).

Resta il fatto che delle 3.000 deliberazioni che il Consiglio deve esaminare oltre 1.500 sono state già rese esecutive con il 140. Su un gruppo di queste pratiche il gruppo comunista, ieri sera, è intervenuto criticamente, come nel caso del complesso scolastico «Fantasma» alla Circoscrizione Ostiense, nei pressi di Piazza Marco da Tomba, alla Garbatella.

Progettata nel 1958, collocata anche la prima pietra con solenne cerimonia, il complesso scolastico non è mai sorto. Ieri sera si è appreso che fra l'impresa Tetto, che esegui i lavori di trivellazione e la giunta c'è stata una sentenza che si è trascinata fino ad ora. Finalmente si è arrivati ad una transazione con la ditta. Ma intanto, dopo otto anni, Garbatella attende ancora la scuola. Il compagno Lapirola ha denunciato l'inefficienza dimostrata dall'amministrazione comunale anche in questa occasione.

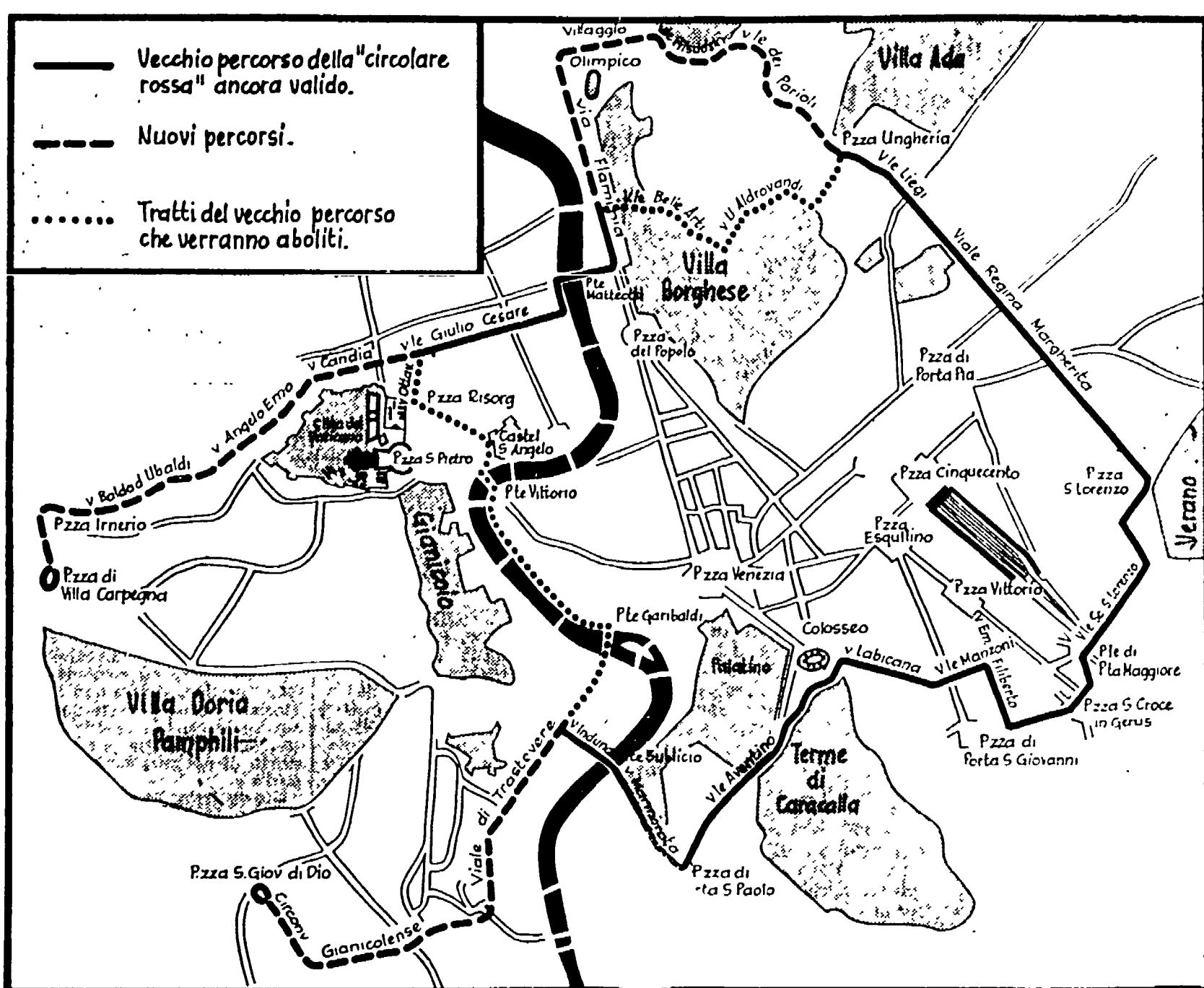
All'inizio della seduta, fra le altre interpellanze, è stata discussa quella presentata dal gruppo comunista sulla situazione di Prima Porta. I lavori per l'arriancimento della marcia sono iniziati con ritardo e il Comune non ha proceduto neppure a fare eseguire per tempo i lavori di sua pertinenza per le case ICP del Trullo, dove una parte delle famiglie evacuate dalla borgata dovrebbero andare ad abitare. Ma quando avranno una vera casa gli abitanti di Prima Porta?

Il compagno Tozzetti, che ha preso la parola, ha denunciato anche il mancato rispetto degli impegni presi dal sindaco per quanto riguarda l'assistenza alle famiglie. Sinora sono stati distribuiti sussidi per 104 milioni, mentre la somma di disposizione è di 275 milioni. L'assessore all'assistenza sociale ha dichiarato che sono stati impegnati per i sussidi 117 milioni, rivelando, poi, che dal fondo per l'assistenza sono stati sottratti circa 71 milioni per pagare le rette dei ricoverati negli alberghi convenzionati. L'assessore ha dichiarato che per una famiglia alloggiata in albergo, in due o al massimo tre vani, la spesa mensile è di 121 mila lire. Cioè si spende quanto per un alloggio signorile ai Parioli! Un assurdo.

Tozzetti ha insistito: gli impegni presi a suo tempo erano di distribuire tutta la somma per i sussidi, per un intervento di diritto verso chi nell'alluvione ha perso tutto e ha denunciato l'inerzia del Comune di fronte alla pressante e sempre più urgente necessità di dare una vera casa agli sfollati dalla borgata.

Se ne parla da tre anni ma il progetto non è operante

Questa sarà la linea a «U»



Sciopero all'ACEA

Da domani a sabato attenzione per acqua luce e gas

Luce, acqua e anche gas in forse in questi giorni per lo sciopero cui sono costretti i 3.000 dipendenti dell'ACEA, in lotta per il rinnovo del contratto. Oggi scioperano gli operai dell'azienda, domani gli operai e gli impiegati (elettrici e idrici) addetti alle centrali, ai centri idrici e ai pozzi di sollevamento. Sabato tutti gli impiegati L'ACEA, in un suo comunicato, avverte che pur avendo predisposto dei servizi di emergenza potranno verificarsi dei disservizi oltre alle utenze elettriche e a quelle idriche delle zone alte, alimentate da impianti di sollevamento. A sua volta la Romana Gas avverte che se l'energia elettrica indispensabile verrà a mancare ai suoi impianti, non sarà in grado di garantire la produzione e il conseguente servizio di distribuzione. Gli utenti degli impianti industriali e domestici, nel caso riscontrassero delle anomalie, sono invitati a interrompere immediatamente il flusso.

Licenziamento di rappresentanza alla CGE

Nel tentativo di impedire la elezione della commissione interna, la direzione della CGE (Compagnia Generale Elettricità) ha licenziato un lavoratore, rappresentante del comitato elettorale. Si tratta del Poperale Riccardo La Vista il quale, dopo che la direzione aveva già concordato la data delle elezioni, non aveva accettato un rinvio della consultazione. La direzione, per questo, lo ha licenziato. L'episodio è grave. Dimostra la volontà della direzione romana della CGE di volere impedire la elezione della C.I. e inoltre dimostra in quale considerazione tengano gli industriali di questo complesso la legge sulla giusta causa nei licenziamenti approvata recentemente dal Parlamento.

Ieri i lavoratori della CGE si sono riuniti presso la Fiom provinciale per esaminare la situazione e decidere le iniziative da prendere. In un altro stabilimento, la «STIFER» di Pomezia che occupa 250 operai, i lavoratori scendono oggi in sciopero dalle 13 in poi, per rivendicare l'istituzione della C.I. e il premio di produzione.

Alla Provincia

Ospedali Riuniti: un passo del PCI

La difficile situazione delle attrezzature sanitarie - Occorre rinnovare l'amministrazione

La Commissione amministrativa dell'ATAC ha esaminato l'ultima sera la questione della istituzione della ormai famosa «superlinea» ad U di cui si cominciò a parlare fin dal '63, e che fu approvata dalla commissione amministrativa dell'ATAC e quindi dalla giunta comunale (che assunse i poteri del Consiglio usando l'art. 140) nel '64.

Il progetto è ancora nei casetti del Provveditorato alle Opere Pubbliche, competente in merito, in quanto la spesa, un miliardo e mezzo, dovrà essere coperta con parte dei 150 miliardi di mutui concessi dallo Stato al Comune.

La nuova linea, che in gran parte sarà tranviaria, percorrerà 22 chilometri, dodici dei quali già esistenti, con capolinea da un lato Piazza di Villa Campegna e dall'altro piazza San Giovanni di Dio attraverso il percorso indicato nel grafico che pubblichiamo. Secondo i tecnici dell'ATAC, è prevedibile che sarà possibile trasportare 80 milioni di passeggeri l'anno.

Contro il progetto si sono lanciati in questi giorni i giornali della destra che, con atteggiamento scioccamente aristocratico, hanno puntato il loro dito accusatore sulla scelta del tram quale mezzo di trasporto. Il problema non è questo, come è noto, ma che il tram sia meno «moderno» dell'auto-bus. Tutti e due i mezzi servono allo stesso modo, purché siano accuratamente mantenuti: l'uno per i grandi trasporti di massa, l'altro per le linee di minore «stazza».

L'assoluta economicità del mezzo tranviario rispetto all'autobus del resto è fornita dagli stessi dati relativi all'attuale linea 30 che, in un senso, è servita da tram e in un altro da autobus. L'ATAC deve impiegare per l'uno 86 dipendenti e per l'altro 156, usare 30 autobus e 18 tram. Inoltre, dopo gli smantellamenti delle linee tranviarie di questi ultimi anni, l'ATAC non deve affrontare le spese per l'acquisto di nuovi autobus perché i tram li ha già.

Va tutto bene dunque, nel progetto elaborato da Comune e Azienda? E' immune da errori la nuova superlinea, occorre anche dire (lo ha rilevato il compagno Cesare Fredduzzi nel corso della riunione della commissione amministrativa) che intanto l'iniziativa dell'ATAC è ancora sulla carta e che il fatto che il progetto dorma ancora al Provveditorato Opere Pubbliche non denota certo a favore del centro sinistra.

Inoltre, la «superlinea» non è interamente servita da tram: saranno necessari in alcuni punti trasporti su autobus, con disagio degli utenti che dovranno pagare così più di un biglietto.

Il compagno Fredduzzi ha inoltre rilevato come esista una contraddizione fra l'attuale «di fesa» da parte dell'ATAC del tram come mezzo di trasporto più economico e la politica fin qui seguita dall'azienda, che ha portato in quattro anni allo smantellamento di 16 chilometri di linee tranviarie (e in moltissimi casi tale smantellamento aveva proprio contro le esigenze dell'azienda).

Rende i pugni a

un ciclomotorista

Vigile urbano si «vendica» in Questura

Un vigile urbano è stato protagonista di uno spaccato episodio del cortile della Questura: davanti a numerose persone (erano presenti anche agenti e giornalisti) egli, ha messo a un ciclomotorista con un violentissimo «destro». Il vigile era irritato, e non ingiustamente, perché il giovanotto, che egli aveva fermato mentre guidava la moto senza patente, lo aveva insultato e poi schiaffeggiato in mezzo a piazza Vittorio; ma questo tuttavia non giustificava la sua reazione.

Tutto è cominciato intorno alle 18. Il vigile urbano motociclista Carlo Angelini ha bloccato a quell'ora un ciclomotorista, Vincenzo Ciccarelli, 16 anni, piazza Vittorio 21 che pur privo di patente aveva trasformato la centralissima piazza in una pista da ginkana, e gli ha contestato quattro o cinque contravvenzioni. Il ragazzo ha protestato, ma ha schiaffeggiato il vigile, che ha fatto il gesto di scendere subito.

La donna si è precipitata nella piazza, ma non per prendere le difese del figlio. Non appena ha saputo che il figlio perché era stato fermato, ha subito cominciato a urlare, colpendo con sonori scapaccioni. Al che il vigile si è intromesso, ha tentato di dividere i due; gli è andata male perché Vincenzo Ciccarelli, per scappare, ha tentato di sfuggire. Il vigile, infine, lo ha colpito con due violenti ceffoni. E' sorta una colluttazione ininterrotta finalmente da due agenti. Così sono finiti tutti in questura: sembrava che ormai fosse tutto finito, ma proprio nel cortile di San Vitale si è avuto lo spaccato epilogico.

Carlo Angelini, forse provocato da altri insulti del ragazzo, non si è saputo dominare davanti a numerose persone, ha vibrato un violentissimo «destro» al Ciccarelli che è rotolato a terra privo di sensi ed è rimasto sul selciato fin quando quattro agenti non lo hanno sollevato di peso e portato via. Più tardi, quando si è ripreso, il ragazzo è stato accompagnato al commissariato di zona dove lo hanno dichiarato in arresto e spedito a Regina Coeli, per resistenza ed oltraggio.

I genitori non avevano capito perché si sentiva male

Muore un bimbo di 6 anni: caduto dal pollaio lo curavano per indigestione

Aveva riportato un trauma cranico — Bambina di 15 mesi travolta dall'auto che il padre sta manovrando a spinta

Curato per un'intera giornata per un'indigestione, un bambino di sei anni è morto l'altra sera mentre veniva trasportato alla clinica Neurochirurgica, dopo che un medico si era accorto che il piccolo soffriva in realtà di una commozione cerebrale. Il pianto disperato è avvenuto a Mentana. Giovambattista Stocchi, la piccola vittima della disgrazia, era caduto da una gabbia nel pollaio del padre, ma si era rialzato subito, apparentemente incolume. Solo la sera, a cena, si è sentito male: ha vomitato, ma i genitori hanno pensato che avesse mangiato troppo a pranzo e non hanno dato peso alla cosa.

L'altra mattina, però, dopo una notte insonne, il bambino si è alzato con un forte mal di testa, e ancora con conati di vomito. I genitori, Rodolfo e Giulia Stocchi, hanno deciso, a questo punto, di avvertire il medico di famiglia, anche se erano ancora convinti che si trattasse di un malessere passeggero.

Il dottor Vicario, accorso al capezzale del bambino, si è accorto subito che le condizioni del bambino erano più gravi di quanto pensassero i genitori, e si è preoccupato ancora di più quando ha finalmente appreso della «banale» caduta del giorno prima. Si trattava di commozione cerebrale, e non di indigestione.

Giovambattista Stocchi, così, è stato adagiato su un'ambulanza e portato all'ospedale di Monterotondo, per gli esami radiografici. Il verdetto del le lastre non ha lasciato dubbi: c'era un ematoma epidurale da trauma, un versamento di sangue, cioè, a carico del meninge. Nel piccolo ospedale non c'era la possibilità di eseguire il delicato intervento chirurgico che avrebbe potuto salvarlo: così l'ambulanza ha ripreso il suo viaggio per Roma, dove alla clinica universitaria il bambino avrebbe ricevuto l'assistenza necessaria.

Ma il viaggio, anche se relativamente breve, è stato fatale al piccolo: quando l'auto si è fermata davanti al cancello della clinica, per lui non c'era più nulla da fare.

Un'altra bambina è rimasta ferita, per fortuna in maniera non grave, in un incidente non comune: è rimasta schiacciata fra l'auto che suo padre stava spingendo a mano e una altra vettura ferma. E' accaduto ieri pomeriggio nel cortile di via Antonio Pio 22, dove la piccola Francesca Ricciardi, di 15 mesi, abita con i genitori.

Per parcheggiare la sua 500 in uno spazio piuttosto angusto il signor Ricciardi, dopo aver fatto scendere la bambina, ha cominciato a spingere. Non si è accorto che la figlioletta si era sistemata per guardare la manovra, proprio dietro la vettura. Il grido di dolore della piccola gli ha fatto però comprendere cosa era accaduto.

Accompagnata allo istituto traumatologico dell'Inail, così Francesca Ricciardi è stata medicata e ricoverata con una prognosi di venti giorni.

VIA GIULIA: SFRATTI RINVIATI



Lo sfratto di quattro famiglie che abitano in Via Giulia, in un palazzetto di proprietà del Vaticano e dell'ECA, è stato rinviato: ieri mattina, infatti, le famiglie hanno chiesto all'ufficiale giudiziario una proroga di dieci giorni per poter trovare una sistemazione.

Le famiglie in precedenza avevano vanamente chiesto al Comune di assicurarle una nuova abitazione, ma l'unica prospettiva presentata dal funzionario capitolino è stata quella del dormitorio di Francavalle.

Intanto, pure su 17 famiglie di dipendenti comunali abitanti in uno stabile di via Costantino per la mancanza di dover abbandonare la loro casa. Nel 1960, infatti, uno dei tre fabbricati di cui era composto il palazzo di proprietà del Comune venne evacuato per il dissesto delle strutture portanti. Inoltre, poco tempo dopo vennero evacuate le famiglie abitanti nell'altro palazzo. I lavori di consolidamento dell'ultimo edificio, iniziati qualche mese or sono, si sono impazziti: temono quindi che presto anche loro dovranno abbandonare lo stabile.

NELLA FOTO: il palazzo dove abitano gli sfrattati di via Giulia.

Bevendo una forte dose di antiparassitario

Giovane madre si uccide davanti ai suoi bambini

La tragedia a Santa Marinella — La donna soffriva da tempo di esaurimento nervoso — Lascia cinque figli

Si era ferito nella «spaccata»: denunciato

Un giovane di 26 anni, Marcello De Propis, è stato denunciato dalla Mobile per un tentativo di furto nella gioielleria di Giuseppe Giannantonio in via Ostia. Il colpo fu tentato il 23 luglio, una domenica, quando De Propis, che si era recato a comprare un orologio, fu visto fuggire senza bottino. La polizia al termine delle indagini ha identificato il De Propis, il quale è stato arrestato giorni addietro a Prato mentre tentava di svaligiare una oreficeria.

Contadino muore cadendo per le scale

Un contadino di 65 anni è morto ieri mattina cadendo per le scale della sua abitazione, in via Savelli, a Nazzano Romano. Il corpo dell'uomo, Antonio Ciotti, è stato scoperto da una vicina, in una pozza di sangue ai piedi delle scale. I carabinieri hanno quindi accertato che l'uomo è scivolato ed ha battuto violentemente la testa contro un gradino.

ARREDAMENTI PER CUCINA

SERIE "Raffaello"

COMPLETAMENTE IN FORMICA LINEA ARMONIOSA - COLORI SOBRII

progetti gratuiti - facilitazioni pagamento

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

Radiovittoria

ROMA

VIA LUISA DI SAVOIA, 12-12A-12B (Piazzale Flaminio)
VIA ALESSANDRIA, 220A (Angolo Via Novara)
VIA STOPPANI, 12-14-16 (P. Ungheria - fronte Cinema Astoria)

terzetti modello per Uomo e Signora • biancheria

Alfos Maestri

ROMA VIA C. BALBO 39

Per pochi giorni

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE

di Fine Stagione